

CAIRO, PUNTO DA UN'APE NEL BOSCO E SOCCORSO DAL PADRE

## Ventenne in choc anafilattico salvato dai medici di base

Si stava prendendo cura dei suoi alveari, quando un'ape lo ha punto, provocando uno choc anafilattico talmente grave da indurre il padre a caricarlo in macchina per cercare aiuto. Prima una corsa a piedi per uscire dal bosco, poi in macchina verso l'ambulatorio delle cure primarie, allestito nella tenda all'esterno di Cairo Salute. Il genitore non ha pensato di chiamare il 112, ma, senza un punto di primo intervento a cui rivolgersi in città, si è fatto largo suonando il clacson a più non posso pur di ottenere in modo rapido l'aiuto dei medici

del poliambulatorio di via Berio. I dottori hanno immediatamente capito la gravità del caso e hanno soccorso il ventenne iniettando adrenalina.

Nel frattempo da Cairo Salute è scattata la telefonata al 112 per chiedere l'intervento dell'equipe medica del 118, che dalla base dell'ospedale San Giuseppe ha raggiunto il paziente al poliambulatorio. Ora i medici di Cairo Salute lanciano un appello agli abitanti della Valbormida. «Attenzione – interviene il direttore Amatore Morando - Siamo pronti e disponibili a curare i

nostri pazienti, ma per mi di bassissima intensità. L'ambulatorio allestito nella tenda non è un punto di primo intervento e neanche un pronto soccorso, pertanto invitiamo le persone a chiamare sempre il 112 per le situazioni più gravi che vanno gestite in ospedale».

A salvare il giovane è stata la pronta reazione del padre, ma anche il tempestivo intervento dei medici di famiglia, oltre all'immediata disponibilità dell'automedica che ha preso in carico il paziente e lo ha accompagnato al pronto soccorso del San Paolo di Savona. Il fatto, tuttavia, ha riacceso in città la polemica sulla chiusura del punto di primo intervento, oltre alla preoccupazione su cosa sarebbe potuto accadere nel caso in cui l'automedica fosse stata già impegnata in un altro intervento di soccorso.

Rimuovere filigrana ora